Maksym Adam Kopiec ofm, nato a Cieszyn (Polonia) il 4.8.1971, ha conseguito il Dottorato in Teologia Fodamentale presso la Pontificia Università Gregoriana nel 2005 con una Dissertazione su "*La questione della rivelazione cristiana nell'attuale dibattito sul pluralismo religioso*".
Dal 2005 è Docente aggiunto presso la Pontificia Università Antonianum di Roma. Nel 2006 ha insegnato per un semestre presso l'Istituto Biblicum Franciscanum di Gerusalemme e nel 2008 ha condotto un semestre di ricerca scientifica presso l'Università di Oxford. Attualmente è vice-direttore della Rivista Antonianum e autore di numerosi articoli e recensioni pubblicati sulla medesima.

ISBN 978-88-7257-095-1

€ 28,00

Spicilegium
41

IL LOGOS DELLA FEDE:
TRA RAGIONE, RIVELAZIONE E LINGUAGGIO

Maksym Adam Kopiec

Roma
2014

Maksym Adam Kopiec

IL LOGOS DELLA FEDE: TRA RAGIONE, RIVELAZIONE E LINGUAGGIO

Roma 2014
Antonianum

Nel cenacolo, Tommaso, assente alla prima apparizione del Risorto, scettico, incredulo, afferma: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel posto dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non crederò» (Gv 20,25). E Gesù, manifestandosi di nuovo, gli permette la verifica, gli consente di avere un supporto razionale alla sua fede. È evidente che gli uomini sempre si interrogano sul rapporto tra fede e ragione e sempre si chiedono se la fede abbia una sua ragionevolezza intrinseca, se sia solo un'astrazione o se abbia una sua concretezza.
In questo testo, l'autore affronta il problema partendo da un esame scrupoloso della situazione del pensiero attuale, tra moderno e post-moderno, tra *nichilismo*, *pensiero debole e relativismo etico*, tra antichi e nuovi modi di negare l'esistenza di Dio e togliere all'atto del credere ogni ragione di esistere. Esaminando criticamente i vari aspetti dell'odierna situazione, approda alla categoria dell' "*universale concretum*": l'unione tra fede e ragione, tra Divino e Umano, non è un semplice concetto, ma una Persona: Gesù Cristo. È la Sua figura che permette agli uomini di realizzarsi pienamente come tali e nello stesso tempo di aspirare al ricongiungimento con il Divino. La Persona di Gesù Cristo consente l'unione indissolubile di fede e ragione e mostra agli uomini come possano camminare insieme verso il raggiungimento dell'unica Verità.
Per affermare con forza le verità di fede, è necessario, però, fare un percorso tra il concetto della ragione, della rivelazione e del linguaggio. La ragione in quanto capace di superare se stessa; la rivelazione come via verso la verità e il linguaggio come strumento indispensabile che renda il tutto comprensibile agli uomini di tutti i tempi e che, senza rinunciare a dire la verità su Dio e sull'uomo, sia adeguato. Un linguaggio che sia performativo, che penetri nel cuore degli uomini e li aiuti ad avvicinarsi e a comprendere meglio la Verità. Il teologo assume su di sé questo compito come una missione.

In copertina:
Caravaggio, *Incredulità di san Tommaso*